



**Racconti dal paesaggio**  
**1984-2004 A vent'anni da Viaggio in Italia**

**Museo di Fotografia Contemporanea**  
**28 novembre 2004 - 27 febbraio 2005**



MUSEO FOTOGRAFIA  
CONTEMPORANEA

**Racconti dal paesaggio  
1984-2004 A vent'anni da Viaggio  
in Italia**

28 / 11 / 2004 – 27 / 2 / 2005

**Inaugurazione:**

sabato 27/11/2004 ore 17,30

**Ideazione e cura**

Roberta Valtorta

**Coordinamento generale**

Gabriella Guerici

**Video**

Viaggio in Italia. I fotografi  
vent'anni dopo  
Regia Maurizio Magri  
Sceneggiatura Maurizio  
Magri e Vittore Fossati

**Progetto di allestimento**

Matteo Balduzzi,  
Massimiliano Foscati,  
Sara Maestranzi

**Restauro delle opere**

Silvia Berselli, Centro per il  
Restauro e la Conservazione  
della Fotografia, Milano

**Il Quaderno di Villa  
Ghirlanda n. 3**

Racconti dal paesaggio.  
1984-2004 A vent'anni da  
Viaggio in Italia  
Lupetti Editori di  
Comunicazione, Milano

**Informazioni:**

Museo di Fotografia  
Contemporanea,  
Tel. 02 66 05 661 / 66 30  
Villa Ghirlanda, Via Frova 10  
Cinisello Balsamo - Mi  
museofotografiacontemporanea.org

**Orari:**

Giovedì 15.00 – 23.00;  
Ven, Sab, Dom 10.00 – 19.00  
Biglietto intero euro 4,00;  
ridotto euro 2,00.

**In copertina:**

Luigi Ghirri, Alpe di Siusi  
1979. CSAC/Università Parma

## Racconti dal paesaggio 1984-2004 A vent'anni da Viaggio in Italia

Il Museo di Fotografia Contemporanea, il primo museo pubblico dedicato alla fotografia, promosso dalla Provincia di Milano e dal Comune di Cinisello Balsamo con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Regione Lombardia, riapre al pubblico il prossimo sabato 27 novembre con la mostra "Racconti dal Paesaggio. 1984 – 2004. A Vent'anni da Viaggio in Italia", a cura di Roberta Valtorta.

L'esposizione ripropone a vent'anni di distanza la grande mostra progettata da Luigi Ghirri e da lui curata da insieme a Gianni Leone ed Enzo Velati.

Al Museo di Fotografia Contemporanea saranno esposte le 86 fotografie che furono pubblicate nel catalogo del 1984, parte delle quali provengono dal Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma, con la stessa divisione in 10 capitoli topografici-poetici individuati da Luigi Ghirri: A perdita d'occhio, Lungomare, Margini, Del Luogo, Capolinea, Centrocittà, Sulla soglia, Nessuno in particolare, Si chiude al tramonto, L'O di Giotto.

Frammenti di un testo scritto per questa occasione da Gianni Celati fanno da "guida" alla lettura delle fotografie

Viaggio in Italia fu un grande progetto collettivo dedicato al paesaggio italiano, nel quale furono coinvolti venti fotografi, diciassette italiani, due americane e un francese: Olivo Barbieri, Gabriele Basilico, Giannantonio Battistella, Vincenzo Castella, Andrea Cavazzuti, Giovanni Chiaramonte, Mario Cresci, Vittore Fossati, Carlo Garzia, Luigi Ghirri, Guido Guidi, Shelley Hill, Mimmo Jodice, Gianni Leone, Claude Nori, Umberto Sartorello, Mario Tinelli, Ernesto Tuliozi, Fulvio Ventura, Cuchi White.

Molti di loro sono diventati fotografi molto importanti, ma anche docenti, editori, galleristi, operatori culturali influenti. Altri hanno in seguito scelto strade diverse dalla fotografia. Il loro lavoro non solo ha dato il via al rinnovamento della fotografia italiana contemporanea, ma ha posto la fotografia in dialogo con l'arte in generale, l'architettura, la letteratura, il cinema.

Il ventunesimo viaggiatore era lo scrittore Gianni Celati, che per l'occasione scrisse il racconto Verso la foce (reportage, per un amico fotografo).



Mimmo Jodice. Napoli 1980, da Vedute di Napoli. CSAC/Università di Parma



## MUSEO FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

Villa Ghirlanda, via Frova 10  
Cinisello Balsamo - Milano  
Tel 02.66023551  
Fax 02.66023550  
info@museofotografiacontemporanea.org  
museofotografiacontemporanea.org

Gruppo di lavoro che ha elaborato il progetto scientifico del Museo di Fotografia Contemporanea: Silvia Berselli, Carlo Bertelli, Pierre Devin, Ute Eskildsen, Vittorio Fagone, Marina Miraglia, Diego Mormorio, Achille Sacconi, Hripsimé Visser (coordinato da Roberta Valtorta)

**Direzione amministrativa**  
Gabriella Guerci

**Direzione scientifica**  
Roberta Valtorta

**Staff**  
Matteo Balduzzi, Arianna Bianchi, Sergio Bisi, Cristiano Buffa, Barbara Chiarini, Massimiliano Foscati, Andrea Lissoni, Sara Maestranzi, Francesca Prina, Diego Ronzio, Manuela Zavattaro

**Segreteria organizzativa**  
Lucia Borrelli, Stefania Dallavalle, Daniela Luci, Maria Rita Garozzo, Nadia Tarolla, Serena Zonca

**Art direction/graphic design**  
Cristiano Bottino (studio FM milano)

**Ufficio stampa e promozione**  
Bondardo Comunicazione  
Tel. 02 29 00 57 00

Il Museo di Fotografia Contemporanea è un progetto

Provincia Milano  
Comune Cinisello Balsamo

Agli inizi degli anni Ottanta, quando il progetto prendeva forma per maturare nel 1984, ciò che parve con più evidenza scaturire era una intensa e nuova attenzione verso il paesaggio. A distanza di tempo, invece, si è capito che nella fotografia era stato individuato uno strumento molto elastico, di cui l'uomo contemporaneo può disporre per entrare in relazione con il mondo esterno per cercare di capire se e quanto vi appartenga, quanto e come possa abitarlo, in un continuo percorso di ricerca.

Sul risvolto di copertina del libro troviamo esposte, come in un manifesto, in modo sintetico e straordinariamente chiaro le intenzioni di questo percorso:

“Viaggio in Italia nasce dalla necessità di compiere un viaggio nel nuovo della fotografia italiana e, in particolare, per vedere come una generazione di fotografi, lasciato da parte il mito dei viaggi esotici, del reportage sensazionale, dell'analisi formalistica, e della creatività presunta e forzata, ha invece rivolto lo sguardo sulla realtà e sul paesaggio che ci sta intorno. Le opere degli autori spostano l'attenzione della fotografia sulla cultura quotidiana dell'Italia d'oggi e impongono il confronto con il vuoto d'impegno conoscitivo che paralizza altre attività espressive e altri sistemi di comunicazione.

La televisione, il cinema, le arti visive appaiono sempre più lontani dal voler conoscere o almeno osservare il volto concreto dell'Italia. Eppure manca in queste fotografie quanto si trova sulle pagine dei quotidiani e su quelle patinate dei rotocalchi, né cronaca nera o



Gabriele Basilico. Milano 1980



Giovanni Chiaramonte. Assisi, Perugia 1981 da Giardini e Paesaggi.

rosa, né languide Venezie, né tristi bassi napoletani, e gli uomini parlano meno con il loro volto e più con gli oggetti che li circondano, con l'ambiente in cui vivono. (...) L'intenzione è ricomporre l'immagine di un luogo, e antropologico e geografico, il viaggio è così ricerca e possibilità di attivare una conoscenza che non è fredda categoria di una scienza, ma avventura del pensiero e dello sguardo”.

Una avventura, dunque qualcosa che avviene, lo svolgersi di un progetto.

Il Museo di Fotografia Contemporanea propone una riflessione su Viaggio in Italia a distanza di vent'anni attraverso più momenti: oltre alla mostra, un video (su supporto dvd) che ricostruisce il clima di quel momento attraverso interviste ai principali fotografi, realizzato dal regista Maurizio Magri con la collaborazione di Vittore Fossati; una pubblicazione di testi critici (Roberta Valtorta, Arturo Carlo Quintavalle, Gianni Celati, Marco Sironi, Ennery Taramelli, Giovanna Calvenzi, Paola Ghirri, Laura Gasparini, Giorgio Messori) e di testimonianze di tutti i fotografi che presero parte al progetto, comprendente anche un DVD che permette di sfogliare il catalogo che venne pubblicato nel 1984, edita dall'editore Lupetti; un ciclo di film di Gianni Celati; una serie di appuntamenti didattici con le scuole elementari e medie.



## MUSEO FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

Villa Ghirlanda, via Frova 10  
Cinisello Balsamo - Milano  
Tel 02.66023551  
Fax 02.66023550  
info@museofotografiacontemporanea.org  
museofotografiacontemporanea.org

Gruppo di lavoro che  
ha elaborato il progetto  
scientifico del Museo di  
Fotografia Contemporanea:  
Silvia Berselli, Carlo Bertelli,  
Pierre Devin, Ute Eskildsen,  
Vittorio Fagone, Marina  
Miraglia, Diego Mormorio,  
Achille Sacconi, Hripsimé Visser  
(coordinato da Roberta Valtorta)

**Direzione amministrativa**  
Gabriella Guerci

**Direzione scientifica**  
Roberta Valtorta

**Staff**  
Matteo Balduzzi, Arianna  
Bianchi, Sergio Bisi, Cristiano  
Buffa, Barbara Chiarini,  
Massimiliano Foscati, Andrea  
Lissoni, Sara Maestranzi,  
Francesca Prina, Diego Ronzio,  
Manuela Zavattaro

**Segreteria organizzativa**  
Lucia Borrelli, Stefania Dallavalle,  
Daniela Luci, Maria Rita Garozzo,  
Nadia Tarolla, Serena Zonca

**Art direction/graphic design**  
Cristiano Bottino (studio FM  
milano)

**Ufficio stampa e promozione**  
Bondardo Comunicazione  
Tel. 02 29 00 57 00

Il Museo di Fotografia  
Contemporanea è un progetto

Provincia Milano  
Comune Cinisello Balsamo

## Riferimenti dal testo in catalogo di Roberta Valtorta

Viaggio in Italia era dedicato ad un tema immediato: il paesaggio quotidiano dell'Italia in trasformazione – ma anche a una questione affascinante e non facile: la possibilità di utilizzare la fotografia per cercare di raccontare la complessità del mondo e le molte storie umane che sono intesuse nel paesaggio. Analogamente, la scrittura di Celati andava in cerca delle storie che si addensano in un territorio, e che spesso si fanno immagini.

Il progetto intendeva evitare sia il reportage sensazionale, sia l'analisi formale, sia la scelta di immagini volutamente creative, per riportare l'attenzione sulla realtà che ci sta attorno, dalla provincia alle città, ai giardini, al mare, agli interni delle case, ai luoghi d'arte, nel tentativo di ricomporre l'immagine di un luogo, senza schemi retorici e senza forzature di tipo giornalistico o turistico.

La scelta cadeva su un tipo di fotografia interrogativa, che non afferma nulla ma si apre alla complessità dei luoghi a partire dalle loro possibili immagini. Una fotografia che si presenta semplice nella struttura ed enigmatica nel significato, fino a suggerirci, talvolta, un senso di spaesamento e di solitudine, di nostalgia.

Il legame fondamentale fra paesaggio e viaggio, fra attraversamento fisico del paesaggio e percorso mentale, si presenta in Viaggio in Italia in modo semplice e totale.

Il viaggio però, e questa fu la novità per quegli anni, non è volto a raggiungere luoghi lontani e "diversi", né a elaborare forme di fotografia sensazionali, volutamente "originali" e "creative".

Viaggio in Italia proponeva una fotografia di delicato valore sociale, un sociale quotidiano e mai eccezionale, meglio: il vissuto umano che risiede nei luoghi. Il paesaggio veniva investito di energie sentimentali, racconti, pensieri, brevi orizzonti di malinconia, tentativi di misurazione,

sorrisi, ricordi d'infanzia, sguardi stupiti.

Viaggio in Italia si presenta come un abbecedario del paesaggio, una riscoperta dei suoi elementi primari, un pensiero sottile sulla storia dell'arte e della rappresentazione del mondo, un libro di scuola per imparare e capire. E' il desiderio di cancellare ogni luogo comune del paesaggio per ritrovare uno sguardo che non fa differenze fra luoghi più belli e meno belli, fra cose più importanti e meno importanti (come ha insegnato lo sguardo democratico del maestro primo di tutti questi fotografi, Walker Evans).

E' una fotografia on the road (come lo fu quella di Robert Frank) un po' pensosa, apparentemente semplice, sospesa, sullo sfondo della quale si sente il suono delle canzoni di Bob Dylan (anche quella stessa Knockin' on Heaven's Door che accompagnò nel freddo e nella nebbia i funerali di Luigi Ghirri solo otto anni dopo, nel 1992). Un modo di guardare che sospende il giudizio sul mondo (troppo grande per essere giudicato nel tempo di uno scatto) e si dispone ad avvicinarne la complessità. Una fotografia che dà valore agli ambienti della provincia (come in Rossellini, Antonioni o Fellini), ma non dimentica la città, perché l'Italia è anche paese di bellissime città e di storia di città (come ben sapevano i viaggiatori del Grand Tour e come capì De Chirico con l'assolutezza delle sue piazze vuote), comprende l'esterno e gli interni, i volti delle persone e gli animali, perché tutto è paesaggio (come ha insegnato Lee Friedlander, il quale si è posto davanti al mondo come a un magma di cose indecifrabili e fra loro collegate).

L'insieme delle fotografie è anche, a suo modo, un gioco, una proposta di "organizzazione concettuale" dei luoghi e una filastrocca di luoghi che "accadono" e si presentano all'osservatore a uno a uno, per provocare l'incanto del paesaggio. E' una narrazione che ha le sue prime radici nel Neorealismo e si adorna di stupori pop, una realizzazione sapiente e ingenua insieme, carica di lievi malinconie postmoderne.



## MUSEO FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

Villa Ghirlanda, via Frova 10  
Cinisello Balsamo - Milano  
Tel 02.66023551  
Fax 02.66023550  
info@museofotografiacontemporanea.org  
museofotografiacontemporanea.org

Gruppo di lavoro che  
ha elaborato il progetto  
scientifico del Museo di  
Fotografia Contemporanea:  
Silvia Berselli, Carlo Bertelli,  
Pierre Devin, Ute Eskildsen,  
Vittorio Fagone, Marina  
Miraglia, Diego Mormorio,  
Achille Sacconi, Hripsimé Visser  
(coordinato da Roberta Valtorta)

**Direzione amministrativa**  
Gabriella Guerci

**Direzione scientifica**  
Roberta Valtorta

**Staff**  
Matteo Balduzzi, Arianna  
Bianchi, Sergio Bisi, Cristiano  
Buffa, Barbara Chiarini,  
Massimiliano Foscati, Andrea  
Lissoni, Sara Maestranzi,  
Francesca Prina, Diego Ronzio,  
Manuela Zavattaro

**Segreteria organizzativa**  
Lucia Borrelli, Stefania Dallavalle,  
Daniela Luci, Maria Rita Garozzo,  
Nadia Tarolla, Serena Zonca

**Art direction/graphic design**  
Cristiano Bottino (studio FM  
milano)

**Ufficio stampa e promozione**  
Bondardo Comunicazione  
Tel. 02 29 00 57 00

Il Museo di Fotografia  
Contemporanea è un progetto

Provincia Milano  
Comune Cinisello Balsamo

# Viaggio in Italia con 20 fotografi 20 anni dopo, 2004

## Frammenti del testo in catalogo di Gianni Celati

Il primo viaggio in Italia con questi fotografi comincia nel 1981 - 82. Alcuni erano al culmine della loro ricerca, con una maniera di vedere già precisata e spesso inconfondibile: Basilico, Jodice, Cresci, Guidi, e poi Chiaramonte, Garzia, Leone, Ventura, Cuchi White, e naturalmente Luigi Ghirri - che è stato la mente del progetto, l'organizzatore delle foto, il mediatore tra diverse tendenze. Con loro c'erano dei fotografi più giovani, toccati dallo slancio delle nuove ricerche, Barbieri, Battistella, Castella, Cavazzuti, Fossati, Tinelli, e altri che hanno contribuito a un'impresa forse mai tentata: quella di rivedere la poetica del paesaggio italiano. Ed ecco questo insolito modo di visitare i luoghi, senza il romanticismo turistico dei "bei paesaggi", senza il folklore locale delle vecchie cartoline, e anche senza le mitologie della documentazione sociale. Ciò che accomunava i venti fotografi lanciati in quell'impresa era un tentativo di "ripulire lo sguardo" (...). Il che si vede nella sobrietà delle loro immagini, che è lo stile specifico di questa ricerca. (...)

Ai tempi della prima mostra, qualcuno aveva notato che in queste foto i luoghi sono quasi sempre deserti, come se l'umanità fosse andata via. Infatti per lo più mancano le presenze umane (a parte una sezione dedicata a quello), ed è come se le cose apparissero finalmente avvolte nel loro naturale silenzio. Un lungomare deserto di Garzia, le vuote periferie di Jodice e Tinelli, il distributore di benzina abbandonato di Fossati, un giardino inabitato di Leone, un brumoso scorcio riminese di Castella, una costruzione nel deserto lucano di Cresci, le solitudini di case o casolari di Guidi e Battistella, le vedute metropolitane all'alba di Basilico, le lontananze di Ghirri e Chiaramonte - tutti quei vuoti e quei silenzi attivavano una percezione contemplativa, e davano luogo a una visione dilatata, più immaginativa, non strettamente riferita all'immediatezza fenomenica. (...)

Seguendo questa strada, il valore d'una immagine non dipende più dagli oggetti o paesaggi che mette in mostra, quanto da una precisione affettiva con cui li si inquadra, per farne una misura dell'esperienza. L'interno d'un bar in provincia di Modena, colto da Barbieri con uno dei suoi tagli sghembi - il fondo è un po' mosso, le facce si voltano, un avventore in primo piano sta guardando in macchina: in

ogni dettaglio c'è una storia di abitudini osservate, un'adesione empatica al luogo, ma anche una sorprendente disinvoltura. Niente è in posa, niente è lì per rappresentare qualcos'altro. (...)

Non c'è niente di forzatamente "artistico" né tanto meno "realistico", ma c'è una ricerca per trovare un uso diverso della fotografia. La fotografia non è più data come riproduzione automatica d'una certa realtà, ma come un lavoro interpretativo. E' un lavoro per capire cosa vediamo e come vediamo, e che uso facciamo delle immagini. (...)

Nella loro estrema normalità, queste foto propongono un enigma: "Cosa mostra l'immagine? Cos'è questa semplicità impene-trabile della vita fissata in una foto?" (...)

Questi modi di fotografare trasformano l'osservazione, perché accennano all'esperienza del vedere come un'esperienza che non può mai essere data per scontata, standardizzata, conclusa e codificata. Il vedere è sempre una ricerca per "vedere", è un'inquietudine degli occhi per capire cosa vediamo nella mente. (...)

Rivedo quelle stanze d'una villa al mare fotografate da Castella, quel mucchio di cocomeri per terra fotografato da Barbieri, lo spiazzo davanti alla stazione di Casale Monferrato di Tinelli, una curva della ferrovia sull'altopiano dopo Matera fissata da Cresci, un nudo marciapiede ferroviario di Chiaramonte, una strada di campagna con arcobaleno di Fossati, una vetrata con piante nella villa pugliese visitata da Leone, un folto giardino a Verbania con uccello esotico fotografato da Ventura, uno scorcio di Jodice sulla costiera napoletana, e i due meravigliosi turisti di Ghirri che vanno di buon passo verso l'Alpe di Siusi, tenendosi per mano. Da queste foto non si riesce a cavare nessuna generalizzazione del tipo: "Cos'è l'Italia". Queste vedute sfidano il tipico e il classificabile, e perciò sfidano l'idea stessa di rappresentazione. (...)

Si può dire che sono tutte vedute di luoghi qualsiasi - ma dove è proprio l'elemento "qualsiasi" a tenerci lì con gli occhi. Perché l'elemento "qualsiasi" ha questa caratteristica: non è né significativo né insulso, né bello né brutto, né elevato né volgare. (...)

Chiaramente questa esperienza va assieme a una passione per il mondo così com'è (non il mondo come dovrebbe essere per essere migliore o perfetto, ma il mondo com'è). Soltanto attraverso questa passione, tutto il "qualsiasi" dei luoghi prende importanza - e di qui si comincia a capire l'uso della fotografia fatto dai nostri fotografi. (...) Se si guarda quel piazzale nudo e vuoto fotografato a Casale Monferrato da



## MUSEO FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

Villa Ghirlanda, via Frova 10  
Cinisello Balsamo - Milano  
Tel 02.66023551  
Fax 02.66023550  
info@museofotografiacontemporanea.org  
museofotografiacontemporanea.org

Gruppo di lavoro che ha elaborato il progetto scientifico del Museo di Fotografia Contemporanea: Silvia Berselli, Carlo Bertelli, Pierre Devin, Ute Eskildsen, Vittorio Fagone, Marina Miraglia, Diego Mormorio, Achille Sacconi, Hripsimé Visser (coordinato da Roberta Valtorta)

**Direzione amministrativa**  
Gabriella Guerci

**Direzione scientifica**  
Roberta Valtorta

**Staff**  
Matteo Balduzzi, Arianna Bianchi, Sergio Bisi, Cristiano Buffa, Barbara Chiarini, Massimiliano Foscati, Andrea Lissoni, Sara Maestranzi, Francesca Prina, Diego Ronzio, Manuela Zavattaro

**Segreteria organizzativa**  
Lucia Borrelli, Stefania Dallavalle, Daniela Luci, Maria Rita Garozzo, Nadia Tarolla, Serena Zonca

**Art direction/graphic design**  
Cristiano Bottino (studio FM milano)

**Ufficio stampa e promozione**  
Bondardo Comunicazione  
Tel. 02 29 00 57 00

Il Museo di Fotografia Contemporanea è un progetto

Provincia Milano  
Comune Cinisello Balsamo

Tinelli, o quel marciapiede ferroviario di Chiaramonte, o i cocomeri di Barbieri in una strana atmosfera serotina, o la solitudine delle sedie vuote dietro la vetrata fissata da Leone, quello che si vede è (...) la tonalità dei posti che ci capita di vedere quando sbagliamo strada, o siamo smarriti, o stanchi, o nelle soste dei viaggi, o nei giorni o nei momenti vuoti, nei pomeriggi in cui non si sa dove rifugiarsi. Sono posti che nessuno va a vedere intenzionalmente, posti spesso considerati desolati (...) ma dove stanno nascoste le grandi forze (...) d'un desiderio che scoppia come ricerca d'altro, esperienza del disastro e ricerca di incontri. (...)

Basilico fotografa architetture spesso nate per essere immagini ufficiali di un'epoca storica, per una spettacolarizzazione dell'ambiente urbano moderno (...). Ma in qualche modo le astrae sempre dal tempo storico, le toglie dallo spettacolo, le disufficializza. Così quelle architetture prendono il senso d'un incontro non preordinato, sospeso nella durata del tempo. Ad esempio in quella foto nel nostro libro, presa a Milano nel 1980 - palazzo con facciata rotonda, strada vuota, insegna di negozio ASTA - è straordinario come la facciata rotonda colta nella sua verticalità dia l'idea d'una durata nella deriva delle cose. (...)

Quello della banalità è un concetto con cui non si è mai fatto abbastanza i conti, sicché tutti sono d'accordo nel pensare che esista davvero qualcosa di "banale" al mondo. Che cosa? Sarebbe il contrario del "godersi la vita", dove alla fine si crede solo ai prodigi della tecnica e agli acquisti in funzione anti-angoscia. (...) E qui è come se

si dovesse essere sedotti ogni momento, per poter buttare un occhio fuori dall'universale protesi bancaria che incombe su tutti i traffici umani - sempre assediati da offerte di immagini che ci facciano dimenticare l'intollerabile della vita, o la semplice noia del vivere. (...)

Foto di Battistella: veduta frontale di un'abitazione modesta, campagnola, totalmente disadorna. Montebelluna 1982. Forse al pianoterra è un bar o un negozio, ma la porta è chiusa. L'unico punto di luminescenza: uno strano neon rotondo sopra la porta, sembra un faro in una landa di popolazioni dimenticate.

In queste visite a luoghi di immagini non ufficiali, non si tratta di rendere le vedute più emozionanti o di cancellare ciò che altri vedono come desolante. Si tratta di ribaltare la tendenza: lasciare emergere le tracce d'una vita terrestre non ancora tutta addomesticata secondo le direttive dell'attualità. (...) Un esempio diverso ma parallelo è quello degli intrichi vegetali fotografati da Ventura, che l'inquadratura ci porta così vicino da non lasciarci vedere altro. Anche qui c'è un impianto essenzialmente ottico, perché quegli intrichi in primo piano lasciano un'impressione quasi puramente grafica, da disegno astratto, come il neon di Battistella. Con questo metodo la foto rivela la sua natura di traccia, traccia lasciata nell'emulsione fotografica, e diventa come una superficie sensoria. Mi sembra importante la connotazione di superficie (...), come in quella parete di lamiera con colonna di Jodice, o come in quella foto di Sartorello dove la testa d'un ragazzo è completamente



Mario Cresci. Salandra, Matera 1982, da Basilicata



## MUSEO FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

Villa Ghirlanda, via Frova 10  
Cinisello Balsamo - Milano  
Tel 02.66023551  
Fax 02.66023550  
info@museofotografiacontemporanea.org  
museofotografiacontemporanea.org

Gruppo di lavoro che ha elaborato il progetto scientifico del Museo di Fotografia Contemporanea: Silvia Berselli, Carlo Bertelli, Pierre Devin, Ute Eskildsen, Vittorio Fagone, Marina Miraglia, Diego Mormorio, Achille Sacconi, Hripsimé Visser (coordinato da Roberta Valtorta)

**Direzione amministrativa**  
Gabriella Guerci

**Direzione scientifica**  
Roberta Valtorta

**Staff**  
Matteo Balduzzi, Arianna Bianchi, Sergio Bisi, Cristiano Buffa, Barbara Chiarini, Massimiliano Foscati, Andrea Lissoni, Sara Maestranzi, Francesca Prina, Diego Ronzio, Manuela Zavattaro

**Segreteria organizzativa**  
Lucia Borrelli, Stefania Dallavalle, Daniela Luci, Maria Rita Garozzo, Nadia Tarolla, Serena Zonca

**Art direction/graphic design**  
Cristiano Bottino (studio FM milano)

**Ufficio stampa e promozione**  
Bondardo Comunicazione  
Tel. 02 29 00 57 00

Il Museo di Fotografia Contemporanea è un progetto  
Provincia Milano  
Comune Cinisello Balsamo

coperta dietro la bolla di chewing-gum in cui sta soffiando, anche qui con appiattimento della profondità. Oppure come i brulichii vegetali nelle foto di Ventura: vita terrestre data in forma di emblema, a tratti come un emblema araldico, a volte con l'impronta di un'ombra. (...)

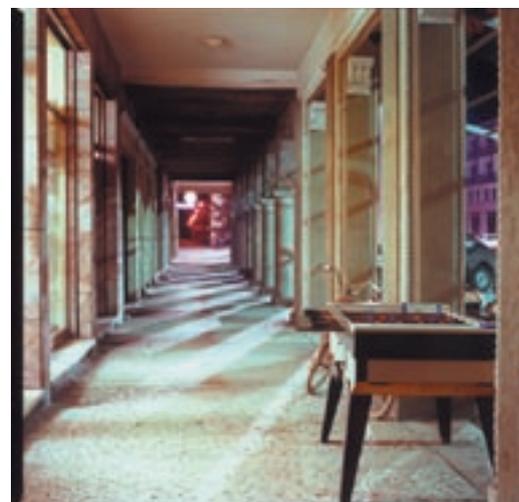
La scelta d'un impianto essenzialmente ottico smorza la presa del simbolico: cioè la caterva di valutazioni ideologiche, morali o di gusto, che cancellano l'esperienza del vedere (se uno crede di sapere benissimo come vanno giudicate certe cose, non le guarda più). (...) Le immagini in sé si rivelano dei fantasmi ottici, fatti di impronte lasciate su una superficie – come il campo di calcio su un altopiano lucano, fotografato da Cresci, che si riduce alla traccia di tre linee di polvere bianca. Qualunque immagine dipende da un ordine che noi introduciamo nelle tracce lasciate da un'impronta, interpretandole come figure, emblemi, linee geometriche. Nelle foto, il caso più lampante è quello del doppio framing: l'inquadratura fotografica che presenta un'altra inquadratura interna all'immagine – come nella foto di Chiaramonte dove due passanti sono inquadrati attraverso una cabina cubica di vetro. (...) Si potrebbe dire "un vedere del vedere", il che ricorda una situazione frequente nelle foto di Ghirri, con qualcuno di spalle che guarda l'oggetto della fotografia che stiamo guardando. (...)

Il "vedere del vedere" (il vedere che cerca la sintesi d'un "vedere" mentale) si presenta in svariati modi. L'immagine più emblematica è quel muro fotografato da Ghirri a Ferrara, 1981, con una traccia che pare il ritaglio d'una porta – forse una porta che è stata chiusa inserendo un blocco di mattoni nel rettangolo segnato dalla traccia. L'inquadratura della traccia nel muro richiama quella della foto, creando il gioco del doppio framing. (...). Ma la foto di Ghirri è anche un richiamo al fatto che le immagini non sono fenomeni speciali da museo o da baraccone della tecnica – come superfici che funzionano in risposta ai nostri desideri di vedere, proliferano dovunque, anche in un muro qualsiasi per effetto d'una traccia rettangolare che lo segna. (...)

Il nostro libro è un richiamo alla disseminazione delle immagini nei percorsi quotidiani, come qualcosa che va studiato al pari dei monumenti insigni. Può trattarsi di reperti da museo combinati con una casualità da visita domenicale, fotografati da Jodice – un pezzo di capitello ionico, rimasuglio dell'antica Paestum, o una maschera da tragedia greca che si affaccia da un muro scalcinato. La leggerezza di Jodice trasforma queste tracce in un idioma napoletano, sicché attraverso di loro spunta uno spazio inufficiale, di grande confidenza con gli

avanzi del passato. Altrove le tracce del passato possono prendere aspetti illusionistici, come nelle figurazioni di Palazzo Farnese, fotografate da Cuchi White. Sono ritagli di antiche vedute cittadine, come pezzettini d'un puzzle che affiorano in certi punti dall'intonaco d'una parete – illusionismo dell'immagine nell'immagine (...). Altro esempio: quel muro fotografato da Ghirri a Parma, dove una cucina ultra-moderna vista come da fuori attraverso un vetro, si rivela a un secondo sguardo un cartellone pubblicitario iperrealista. L'immagine può spuntare anche dal morto illusionismo di scarti e frantumi, come le teste di sfinge per una rappresentazione dell'Aida, fotografate da Barbieri in un ripostiglio dell'Arena di Verona. Può spuntare dalla messinscena pop d'una foto di Paul Newman appoggiata accanto a un juke-box, nella notte di un luogo balneare, fotografata da Cavazzuti. O può essere l'addobbo decorativo d'una fabbrichetta di campagna, con geometrie prospettiche create da pini d'Arizona e cespugli rotondi a distanza regolare, visto da Fossati. (...)

Il progetto era di Ghirri, ma credo sia stato elaborato con contributi vari (...). Nei primi tempi ricordo che c'erano tra di noi dei pensamenti complessi, per conoscersi, dove veniva in ballo di tutto, dalla pittura all'urbanistica, dall'architettura alle tesi sulla filosofia della storia di Benjamin. E naturalmente molti discorsi sulla fotografia, di cui non sapevo quasi niente. Per mia istruzione, come prima cosa, Ghirri m'ha regalato un grosso libro di foto di Walker Evans. Intanto avevo cominciato a seguirlo in qualche sua uscita sul territorio, per vedere come lavorava. Quello è stata la mia iniziazione, e dopo per qualche anno non ho più smesso di andare in giro a prendere appunti su paesaggi: giorni e giorni, settimane in giro, per capire questo nuovo mestiere.



Olivo Barbieri. Pegognaga, Mantova 1982, CSAC/Università di Parma



## MUSEO FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

Villa Ghirlanda, via Frova 10  
Cinisello Balsamo - Milano  
Tel 02.66023551  
Fax 02.66023550  
info@museofotografiacontemporanea.org  
museofotografiacontemporanea.org

Gruppo di lavoro che ha elaborato il progetto scientifico del Museo di Fotografia Contemporanea: Silvia Berselli, Carlo Bertelli, Pierre Devin, Ute Eskildsen, Vittorio Fagone, Marina Miraglia, Diego Mormorio, Achille Sacconi, Hripsimé Visser (coordinato da Roberta Valtorta)

**Direzione amministrativa**  
Gabriella Guerci

**Direzione scientifica**  
Roberta Valtorta

**Staff**  
Matteo Balduzzi, Arianna Bianchi, Sergio Bisi, Cristiano Buffa, Barbara Chiarini, Massimiliano Foscati, Andrea Lissoni, Sara Maestranzi, Francesca Prina, Diego Ronzio, Manuela Zavattaro

**Segreteria organizzativa**  
Lucia Borrelli, Stefania Dallavalle, Daniela Luci, Maria Rita Garozzo, Nadia Tarolla, Serena Zonca

**Art direction/graphic design**  
Cristiano Bottino (studio FM milano)

**Ufficio stampa e promozione**  
Bondardo Comunicazione  
Tel. 02 29 00 57 00

Il Museo di Fotografia Contemporanea è un progetto

Provincia Milano  
Comune Cinisello Balsamo

## Frammenti degli scritti degli autori raccolti nel Quaderno di Villa Ghirlanda n. 3, 2004

Una volta chiesi a Luigi quale fosse il fine della sua ricerca e lui prontamente rispose "la verità", io invece ho voluto rappresentare l'invisibile: che la verità e l'invisibile siano la stessa cosa?  
Olivo Barbieri

Tra i grandi meriti di Luigi Ghirri, e di chi gli è stato vicino nell'impresa, c'è quello di aver saputo cogliere un passaggio epocale nella società e nella cultura italiane a cavallo fra anni Settanta e Ottanta, e di aver rilanciato il dibattito e la riflessione sulla fotografia, mettendoli in rapporto sia con l'esperienza letteraria che con i linguaggi dell'arte, e facendo convivere linguaggio descrittivo, forma narrativa e valore simbolico.  
Gabriele Basilico

Partecipare a Viaggio in Italia era stato come aver trovato un luogo di esistenza (...), la concretezza reale della fotografia realizzata non per mostrare qualcosa, ma per avvicinarsi a quel luogo avendone cura e sfiorandolo appena con lo sguardo per un istante.  
Giannantonio Battistella

Ci stiamo occupando di un tipo di luoghi (e non), diversi e distinti da quelli definibili come "artificiali" e "naturali". Questa tipologia di siti è per ora (...) un tessuto connettivo che "segna" quelle che sono le differenze tra i reticoli del costruito e del vissuto delle architetture e degli uomini. È spesso considerata anonima, ma è veramente importante perché ci aiuta a capire meglio l'insieme.  
Vincenzo Castella

Nella mia memoria Viaggio in Italia, più che il racconto di un paese, rimane come la testimonianza di un'epoca, di un rapporto con la rappresentazione della realtà che avviene appena un attimo prima del digitale, di internet, dei satelliti e tutto il resto.  
Andrea Cavazzuti

Viaggio in Italia rappresenta, a mio avviso, l'ultima esperienza di una appartenenza comune a una dimensione della vita e dell'arte prima che la frammentazione e l'atomizzazione rendessero incomunicabili tra loro i percorsi e le opere dei fotografi italiani.  
Giovanni Chiamonte

Viaggio in Italia (...) è stato il punto di eccellenza di un progetto culturale che oltre che rappresentare i contributi di molti fotografi era anche il modo per proporre una lettura

dei luoghi non più legata al vedutismo riduttivo e veritiero della tradizione ottocentesca, quanto piuttosto al desiderio di incrociarsi con altre modalità di pensiero di cui la cultura fotografica italiana aveva certamente bisogno.  
Mario Cresci

Quei modelli stereotipati della rappresentazione dell'Italia (...) avevano poi fatto nascere la necessità di suggerire un nuovo racconto dell'esterno.  
Vittore Fossati

Luigi Ghirri aveva prodotto l'IDEA ma aveva previsto anche (...) contaminazioni, smarrimento ed ironia, pathos e derisione, connessioni e combinazioni sempre possibili.  
Carlo Garzia

In quegli anni disprezzavo profondamente, e non ho cambiato idea, la fotografia turistica, i safari fotografici in luoghi esotici. Pensavo, e lo penso ancora, che fare fotografie fosse sinonimo di abitare: volevo abitare i luoghi attraverso la fotografia, e pensavo fosse eticamente riprovevole descrivere un luogo che non fosse all'interno del mio vissuto e della mia esperienza quotidiana.  
Guido Guidi

Viaggio in Italia è stato uno dei momenti più significativi di verifica collettiva di un gruppo eterogeneo di autori (...). Questo di per sé non sarebbe stata una novità se noi autori, pur con stili diversi, non avessimo mostrato un nuovo sentimento dello sguardo e una rinnovata attitudine nel pensare il modo di rappresentare le modificazioni del paesaggio italiano.  
Mimmo Jodice

A Perdita d'Occhio, appunto, al confine col nulla, è questo il primo passo – capitolo – del viaggio.  
È l'O di Giotto, l'ultimo, solo in apparenza gli si oppone.  
A tenerli uniti c'è l'infinito, lo sguardo che si perde lontano nel mistero imprevedibile dell'ignoto.  
Gianni Leone

Noi fotografi ci siamo messi in rapporto con il "luogo" in cui vivono gli italiani né in maniera apologetica né in maniera critica. Abbiamo cercato piuttosto dei nodi dialettici, diverse strade e stratificazioni, per avviare un processo di conoscenza, non abbiamo dato nulla per scontato e non abbiamo dato identità precostituite e totalizzanti.  
Luigi Ghirri  
da un'intervista di Mario Belpoliti, Il Manifesto 16 Marzo 1984.

La fotografia italiana scopriva se stessa finalmente come un insieme, come un



**MUSEO FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA**

Villa Ghirlanda, via Frova 10  
Cinisello Balsamo - Milano  
Tel 02.66023551  
Fax 02.66023550  
info@museofotografiacontemporanea.org  
museofotografiacontemporanea.org

Gruppo di lavoro che ha elaborato il progetto scientifico del Museo di Fotografia Contemporanea: Silvia Berselli, Carlo Bertelli, Pierre Devin, Ute Eskildsen, Vittorio Fagone, Marina Miraglia, Diego Mormorio, Achille Sacconi, Hripsimé Visser (coordinato da Roberta Valtorta)

**Direzione amministrativa**  
Gabriella Guerci

**Direzione scientifica**  
Roberta Valtorta

**Staff**  
Matteo Balduzzi, Arianna Bianchi, Sergio Bisi, Cristiano Buffa, Barbara Chiarini, Massimiliano Foscati, Andrea Lissoni, Sara Maestranzi, Francesca Prina, Diego Ronzio, Manuela Zavattaro

**Segreteria organizzativa**  
Lucia Borrelli, Stefania Dallavalle, Daniela Luci, Maria Rita Garozzo, Nadia Tarolla, Serena Zonca

**Art direction/graphic design**  
Cristiano Bottino (studio FM milano)

**Ufficio stampa e promozione**  
Bondardo Comunicazione  
Tel. 02 29 00 57 00

Il Museo di Fotografia Contemporanea è un progetto  
Provincia Milano  
Comune Cinisello Balsamo

movimento che sapeva anche abbracciare le altre arti (...). Questa fotografia creativa sviluppatasi grazie all'impulso di Luigi Ghirri aveva scelto come soggetto il cuore palpitante e colorato della penisola (...), ed egli aveva delineato i confini di questa introspezione con la semplicità e lo stupore di un bambino che scopre la gente e le province del suo paese.  
Claude Nori

Un giorno mi telefona Luigi Ghirri e mi parla del progetto "Viaggio in Italia". La cosa non è ancora ben definita – dice – ma volevo sapere fin da ora se vuoi partecipare. Dire che ero felice dell'invito è riduttivo!  
Umberto Sartorello

Vent'anni. Mi è venuta voglia di prendermi tre giorni e mettermi in viaggio senza un

percorso già deciso e senza una meta precisa.  
Mario Tinelli

Per Viaggio in Italia gli sembrava non ci fossero abbastanza foto di periferie. "Fanne qualcuna".  
Ernesto Tuliozi

Nel momento in cui mi è stato chiesto uno scritto di commento sulla mia partecipazione a Viaggio in Italia ho provato subito un certo imbarazzo.  
Fulvio Ventura

Per me fare parte di questo "gruppo" è stato importante non soltanto per aiutarmi a chiarire le mie idee, ma per il rapporto fraterno e lo straordinario calore che ho sempre sentito insieme a loro.  
Cuchi White



Quaderni di Villa Ghirlanda n. 3  
**Racconti dal paesaggio. 1984-2004 A vent'anni da Viaggio in Italia**  
A cura di Roberta Valtorta.

Lupetti editori di comunicazione, Milano, 2004  
Scritti critici e testimonianze di Mario Belpoliti (intervista a Luigi Ghirri), Paola Ghirri, Giovanna Calvenzi, Gianni Celati, Laura Gasparini, Giorgio Messori, Arturo Carlo Quintavalle, Roberto Salbitani, Marco Sironi, Ennery Taramelli, Roberta Valtorta, e di tutti i fotografi di Viaggio in Italia. Contiene un DVD che consente di sfogliare elettronicamente il catalogo originale pubblicato nel 1984 da Il Quadrante di Alessandria.

Formato: 15x21 Pagine: 284  
Immagini: 50 + 30 su inserto in patinata  
Lingua: Italiano Prezzo: 25 euro



Un film di Maurizio Magri  
**Viaggio in Italia. I fotografi vent'anni dopo**  
Sceneggiatura di Vittore Fossati e Maurizio Magri  
Realizzazione Emmestudio, Reggio Emilia  
Attraverso interviste ai principali fotografi che presero parte al progetto (Gabriele Basilico, Olivo Barbieri, Vincenzo Castella, Giovanni Chiaramonte, Mario Cresci, Carlo Garzia, Mimmo Jodice, Gianni Leone, Fulvio Ventura), allo storico dell'arte Arturo Carlo Quintavalle, allo scrittore Gianni Celati e a Paola Ghirri, il film ricostruisce il clima culturale dei primi anni Ottanta e indaga le origini di Viaggio in Italia, il significato del tipo di fotografia che proponeva e la sua influenza sull'attività successiva dei fotografi.

Produzione Museo di Fotografia Contemporanea  
Durata: 60' Lingua: italiano Prezzo: 20 euro